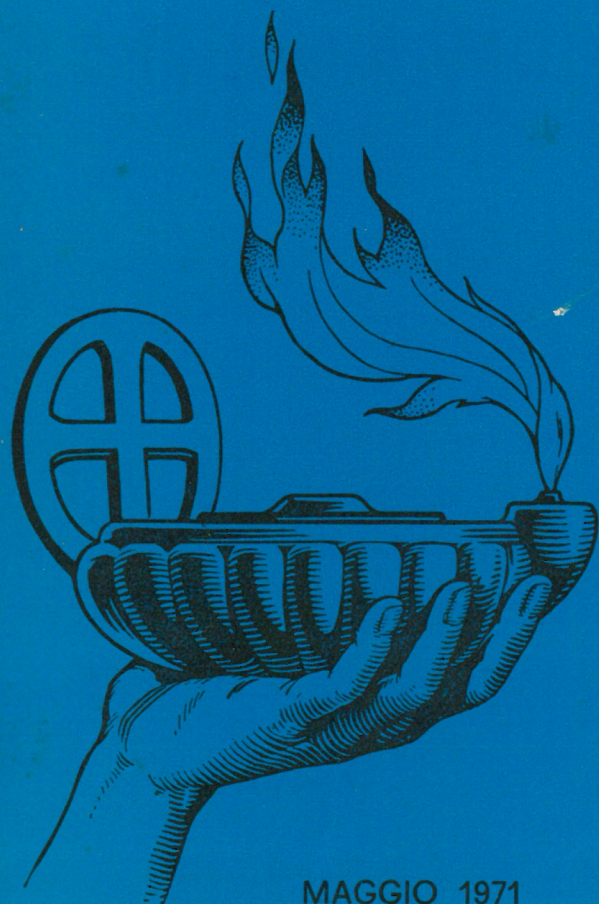


MAGGIO

1971

La Lampada



*Bollettino
Parrocchiale
di
Pioltello
(S. Andrea Ap.)*

MAGGIO 1971

Parrocchia S. Andrea Apostolo

in Pioltello Tel. 90.40.539 - Don Giorgio Tel. 90.43.967

IN CHIESA PARROCCHIALE

Orario SS Messe

Festive - Ore 6,30 - 8 - 10 - 11,30 - 18,30

Dottrina Cristiana - Ore 14,45

Feriali - Ore 6,30 - 8

Ogni mercoledì - ore 20,30 S. Messa

Ogni sabato - ore 20,30 S. Messa valida per la domenica

Per tutte le

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

Quali:

Rinnovi e variazioni Patenti.

Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.

Demolizione targhe.

Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.

Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.

Duplicati fogli complementari.

Duplicati libretti di circolazione.

Passaporti.

Ecc... ecc...

Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:

la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'**
e **l'ASSICURATRICE ITALIANA**

ove è aperta una agenzia AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.

PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA

la parola del parroco

L'argomento della "Missione" è troppo importante per non parlarne ancora.

Dalla "Missione" ci si aspetta un rinnovamento profondo della parrocchia, o meglio un ripensamento sincero nella coscienza di ciascun parrocchiano, sulla loro fede, e sulla pratica dei loro doveri religiosi.

La vita moderna infatti è tutto movimento, fretta, affarismo, svago, divertimento, perciò un momento di silenzio, di riflessione è più che necessario. In questi tempi, subiamo un vero bombardamento di idee, di affermazioni più o meno strambe, assistiamo spesso all'esaltazione non di valori autentici, ma falsi e corruttori da parte della stampa illustrata, dal cine, della tele, del teatro, nella moda impazzita; è doveroso quindi fare una verifica: dove è la verità? Dove è il veromaturare umano e spirituale dell'uomo?

E' vero che potrebbero servire a questo, i corsi di Esercizio Spirituali, specialmente quelli chiusi; sono preziosissimi e diciamo anche assai più efficaci; ma quanti ci vanno?

Mentre risulta che moltissime hanno già fissato la villeggiatura, hanno già pagato l'anticipo della pensione e della casa presa in affitto, e pensano già, beati loro! ai giorni di relax, di riposo e di vacanze felici e... faticose anche.

Ma chi pensa a programinarsi un posto a un corso di Esercizi? Solo il Curato, il coadiutore, le suore: e parrocchiani? Quanti? Forse quanti sono le dita di una

mano, o per voler essere ottimista, di due mani.

E' dunque opportuno per aiutare i nostri fedeli, lasciare le nostre solite prediche, i nostri soliti richiami, e dar posto per qualche giorno a una nuova voce più esperta, più autorevole, più meditata e meno affrettata.

Si verrà così a propositi più generosi di vita cristiana. Abbiamo incominciato a dire in Chiesa, la preghiera che è stampata sull'immagine-ricordo Pasquale, dovrebbe essere ora in mano di tutti:

La raccomando anche alla recita privata, deve diventare un coro implorante di mille voci che ogni giorno si innalza a implorare la buona riuscita.

Avrà questo scopo, anche la giornata dell'ammalato, che celebreremo nel pomeriggio della festa dell'Ascensione. La loro preghiera sicuramente penetrerà nei cieli fino al trono di Dio Misericordioso.

Otterremo i frutti che si ebbero nelle Sante Missioni del passato? Osiamo sperarlo!

Però se è vero che con niente si fa niente ci dobbiamo persuadere tutti che bisogna prepararla questa Missione. E



dopo la preghiera che certo occupa il primo e il più importante posto ci sono gli ambienti da predisporre, la propaganda capillare da fare, la ricerca statistica dove più è urgente il lavoro d'apostolato e trovare le persone che si impegnino per il servizio religioso ecc.

Ci si incontrerà certo ancora coi responsabili, ma fin d'ora tutti dobbiamo essere disposti a fare qualche cosa.

Il presente questionario, magari compilato in seguito ad un dialogo in famiglia, sull'argomento, dovrebbe essere consegnato in Parrocchia o messo nella cassetta delle offerte in fondo alla chiesa, appena possibile. Servirà per una nostra riflessione e per fornire utili indicazioni ai nostri padri predicatori di Rho.

1) Ti senti cristiano? Ci tieni ad esserlo?

2) Cosa vuol dire per te essere cristiano?

3) Quali sono gli ostacoli principali che ti impediscono di vivere più intensamente e con più coerenza la tua fede?

pigrizia

ignoranza

ambiente

altro

4) Cosa ti aspetti dalla Missione dei Padri di Rho a Pioltello, nel prossimo settembre?



NOTIZIE UTILI

CONFERENZA S. VINCENZO

Casa Parrocchiale

ASSISTENTE SOCIALE

Ogni mercoledì in Chiesa Nuova

PATRONATO ACLI

Ogni domenica ore 10-12, sopra il Circolino.

Orario pullman per Cernusco-ospedale:

partenza da Pioltello (P.zza Monumento)

andata	ritorno
ore 7,46	ore 9,—
ore 9,21	ore 10,—
ore 17,06	ore 17,45
ore 18,41	ore 20,14
ore 9.45 (festivo)	ore 11,45 (festivo)

Grande Pellegrinaggio a Montallegro e ad Arenzano - Giovedì 27 Maggio

PROGRAMMA:

Ore 6,00 - Partenza da Pioltello per Rapallo;

Ore 9,00 - Da Rapallo salita in funivia al Santuario di Montallegro, (Messa);

Ore 12,00 - Visita di Rapallo;

Ore 13,00 - Pranzo in albergo a S. Margherita Ligure;

Ore 15,00 - Partenza per Arenzano - visita al S. Bambino;

Ore 18,00 - Ritorno con fermata al Motel;

Ore 21,00 - A Pioltello.

Prezzo **L. 4.500** comprende: viaggio, seggiovia e pranzo!!!

La parola del Papa

Voi Cristo lo avete già scelto. Voi siete già cristiani. Siete stati battezzati? Sì. Allora voi siete cristiani.

Ma quali cristiani siete voi?

Essere cristiani non è cosa da poco; vuol dire avere già un programma impegnativo di vita, cioè credere, operare, sperare, amare.

Ebbene, ripeto, quali cristiani siete voi? Non conta guardare a come si comportano tanti cristiani. Bisogna che ciascuno badi a sé, al proprio comportamento.

Vedete. Vi sono diversi comportamenti, rispetto al proprio carattere cristiano. Facciamo subito una classifica sommaria? Ecco.

Vi è una primo categoria di cristiani, che spesso senza nemmeno pensarci, sceglie il comportamento « zero ».

Chiamiamo zero quel comportamento che non dà alcun peso, alcuna importanza al fatto d'essere cristiano. Cioè:

è un comportamento nel quale il carattere cristiano non significa nulla.

Nei Paesi di missione questo non avviene: un cristiano è cristiano, e sa di dover vivere in una certa maniera, con un certo stile, che lo distingue, che lo qualifica.

Da noi invece avviene spesso che l'essere cristiano non significa nulla, zero. Anzi, spesso un cristiano è una contraddizione vivente, perchè egli contraddice con la propria maniera di pensare e di vivere questa sua magnifica prerogativa: essere figlio di Dio, essere fratello di Cristo, essere come una lampada accesa in cui arde lo Spirito Santo, la grazia, essere membro della Chiesa, uomo che sa come vivere e che sa dove va.

Un cristiano è un uomo logico, coerente, responsabile, libero e nello stesso tempo fedele. Non un uomo zero, indifferente, insignificante, incosciente, con la testa nel sacco. Siamo d'accordo?

PIOLTELLESI A MESSA

Stiamo facendo in Parrocchia un lavoro di rilevamento statistico sulla frequenza alle messe festive, in vista e in preparazione alla Missione parrocchiale di settembre. Prendo occasione per ringraziare tutti quelli che si prestano a rendere possibile questo lavoro che richiede sacrificio di tempo e di presenza attenta e continua.

In un prossimo articolo si potranno confrontare i dati emersi da questa inchiesta con quelli del censimento di tutti i parrocchiani. Ora mi pare valga la spesa di fare qualche riflessione sui numeri raccolti in due domeniche, confrontati tra loro e ripensati attraverso la realtà sociologica del paese. Servirà a vedere la corrispondenza degli orari fe-

stivi delle messe con le esigenze dei fedeli, oppure ad impostare in modo più adatto al pubblico presente la predica della messa o il modo di farla seguire.

Partendo dai numeri totali conclusivi, ovviamente non definitivi nè infallibili, si può rilevare che quelli che partecipano in Parrocchia al precetto festivo sono circa un terzo dell'intera popolazione parrocchiale.

I confronti tra diverse categorie di partecipanti, da noi suddivisi per classi di età (fino a 15 anni, da 15 a 25 anni, da 25 a 60 anni, oltre i 60 anni) e le percentuali specifiche per categorie di età esistenti in Parrocchia, verrà fatto in seguito.

Sulla partecipazione di questi fedeli alle messe festive che si celebrano in Parrocchia si possono fare alcune osservazioni.

I bambini e i ragazzi delle medie si concentrano nella messa delle ore 10,

un gruppetto alle 11,30. Ma è anche la messa dei papà: non c'è un'altra messa con tanti uomini come in questa e inoltre il numero degli adulti alle 10 è sempre molto superiore a quello dei ragazzi. Questo significa che se è vero che i ragazzi alle 10 sono tanti, non si può considerare questa la messa dei piccoli dato che gli adulti sono sempre di più.

E' il primo dato che ha meravigliato e che ci deve far pensare: tutti gli uomini che vengono sempre a questa messa non hanno una Parola di Dio adatta alle loro esigenze e capacità, dovendo adattarsi ad ascoltare il discorso per i piccoli.

I giovani sono decisamente orientati alla messa delle 11,30, con un gruppetto che approfitta della messa del sabato sera probabilmente per esigenze sportive e turistiche.

I coniugi dominano soprattutto nelle due messe delle 8 e delle 10.

Le donne anziane preferiscono in modo assoluto la messa delle 6,30, da sole sono più della metà di tutti gli altri partecipanti che sono ancora mamme in prevalenza. Le madri di famiglia preferiscono tuttavia la messa delle 8, ma è la categoria sempre presente con un numero discreto sia alle 6,30 che alla messa del sabato sera, che alla messa domenicale delle 18,30. Proprio questa messa è la meno frequentata, la più eterogenea e probabilmente andrà in crisi proprio per l'estate che arriva e l'ora legale.

A lavoro finito si potrà continuare, mi pare utilmente, in questo rilevamento della partecipazione festiva alla messa, dato di partenza di ogni vita parrocchiale seria e proficua.

Don Giorgio

LITURGIA - LITURGIA - LITURGIA

Siamo due ragazzi e due ragazze della nostra parrocchia, che partecipano ad un corso per animatori liturgici, a Milano.

I primi risultati di tale iniziativa li avrete già notati, da qualche tempo infatti, anche le ragazze compiono in chiesa la funzione di lettore e commentatore, durante le celebrazioni liturgiche, svolgendo un compito che sembrava fino ad ieri una prerogativa riservata ai soli uomini.

Tutto ciò è conforme ai documenti conciliari che sollecitano una partecipazione sempre più completa ed attiva di tutti i gruppi, presenti nella comunità parrocchiale, alle varie celebrazioni ecclesiali.

Eh sì, con questo vogliamo dire che non solo i ragazzi e le ragazze sono chiamate a questo servizio liturgico nella parrocchia, ma anche gli adulti, mamme e papà di famiglia i quali, oltre tutto, danno ottimo esempio ai propri figli completando così la loro educazione religiosa.

Per questo è auspicabile che in ottobre, quando inizierà la seconda parte del suddetto corso, qualche genitore possa

aggiungersi a noi formando un gruppo liturgico preparato, che sia capace di far penetrare sempre più nell'assemblea il significato delle funzioni che si svolgono.

A proposito, quello dell'assemblea è un discorso aperto che vedremo di sviluppare su queste pagine prossimamente.

Tornando al corso, dobbiamo dire francamente, che ci saremmo aspettati qualcosa di più pratico dalle lezioni finora svolte, ma dato il programma piuttosto teorico preparato dalla commissione incaricata, è doveroso riconoscere che lo scopo è stato pienamente raggiunto anche per il notevole impegno dimostrato dai vari relatori succedutisi in questa prima parte del corso.

Se, come speriamo, alcuni di voi sono interessati a questa iniziativa, non facciano altro che sfogliare le pagine dei prossimi bollettini parrocchiali e conosceranno i programmi, la sede e gli orari delle prossime lezioni: la buona volontà e la loro disponibilità a collaborare farà poi il resto.

Grazie e... arrivederci

NOI STUDENTI

E anche oggi è finita! Dopo la solita mattinata passata a Milano per la scuola, si torna tutti a casa, qui a Pioltello. Quanto tempo è che noi ragazzi facciamo i pendolari per studiare? Boh, da se mpre, da quando abbiamo deciso di uscire da questo maledetto mondo di provincialismo con la speranza di un ambiente migliore. Non è che in città lo si abbia trovato, questo ambiente migliore, ma la differenza è decisamente grande. Differenza in tutto: nel vivere, nella mentalità, nella libertà, nel carattere. E noi, che come giovani abbiamo tanta sete di sincerità, dobbiamo invece adattarci per non far crescere, ogni volta, inutili discussioni.

La vita in città, e a scuola è concepita in modo più libero, sovversivo per quanto riguarda invece quella in paese: prima di tutto un sano menefreghismo per gli affari dell'altro, che non è "non aiutare il prossimo" ma "non violare la libertà individuale". Qui invece, con la scusa che ci conosciamo un po' tutti, tira troppa aria di pettegolezzo; un pettegolezzo ancora più infido perchè sa di tradizione, di uso eternamente inculcato nell'animo della gente di paese che lo trova, più che altro, un passatempo. E ciò, sinceramente, ci lascia amareggiati e turbati pur sapendo che la diceria nasce da una reazione ad una piccola vita, misera nei suoi pochi valori di sopravvivenza: mangiare, bere, dormire, far bella figura "davanti" agli altri, stop. E il povero giovane che muore in questa ipocrisia se tenta di uscirne è subito giudicato ed etichettato. Ciò che in città è normale, qui è scandalo; ciò che là è giustamente libero, qui è disperatamente imprigionato.

La nostra mentalità per esempio, che a scuola è tenuta in gran conto e agisce secondo coscienza, cioè è libera di pensare ciò che deve, qui è rinchiusa nelle più vecchie tradizioni.

Se là uno si guarda attorno e si accorge di ciò che sta succedendo nella società e vuole interessarsi, (in fin dei conti ci viviamo tutti in questa società che va a catafascio), subito qui è giudicato come uno che "si sporca le mani nella politica". Invece non si sa che la politica comprende ogni atto della nostra esistenza: politica intesa come interesse e partecipazione alla nostra civiltà, non sfrenata corsa ad un "cadreghino".

Gli stessi studi che facciamo ci obbligano a fare delle scelte, a credere in cose che, arrivati in paese per la pace di tutti dovremmo rinnegare. E' insomma un continuo camuffarci sotto maschere



diverse per adattarci ad un mondo vecchio di secoli al quale ormai noi non apparteniamo più.

Il pulman arriva a Pioltello: "Signori si scende, si cambia la maschera sperando nelle nostre forze e nella nostra voglia di cambiare questo ambiente. Intanto godiamo ancora dell'unico lato positivo della vita di paese: un'esistenza ingenua e infantile contro la stanchezza del caos cittadino ».

ROMA 9 MAGGIO 1971

Marcia di Roma, Mani Tese, Terzo Mondo, Fame, Sviluppo, sono argomenti che in questi ultimi tempi ci sono stati richiamati un po' in tutte le salse.

La Quaresima è stata la prima occasione e Pioltello ha risposto all'appello raccogliendo per Pasqua L. 300.000. Dato però che non tutti hanno fatto in questo il loro dovere, i giovani di Pioltello hanno creato un'altra buona occasione aderendo all'iniziativa di Mani Tese di una grandiosa marcia a Roma.

Perchè marciare, per lo sviluppo del terzo mondo? Non sono tempo e forze sprecate? Non è una mania di oggi? Queste obiezioni se le sono poste gli organizzatori ed i "pedonauti" prima degli altri, quindi, se le stimiamo persone intelligenti almeno quanto noi, dobbiamo pensare che abbiano trovato dei motivi validi.

Se non fosse sufficiente questo semplice ragionamento, ecco cosa diciamo noi dopo aver marciato con 100.000 giovani di tutta Italia, per 25 km.

E' vero che le nostre vesciche ai piedi non hanno portato un giovamento immediato a chi aspetta una ciotola di riso per sopravvivere, ma forse hanno cambiato qualche cosa in noi.

Molti hanno scoperto che a mettersi insieme si possono fare, o meglio, si trova il coraggio di fare delle cose apparentemente assurde il cui valore positivo è, per la massima parte, nel motivo che le anima.

In secondo luogo abbiamo provato a condividere un attimo della nostra vita, con gli altri: seguire le indicazioni dei dirigenti, ripetere in coro gli slogans suggeriti da altri, stare al passo della marcia, anche quando è sbollito, nella fatica, L'entusiasmo dei primi chilometri, saper mantenere la calma anche quando gli stimoli della fame uniti ai primi dolori di piedi, ci rendevano più eccitabili e più accaniti a difendere il nostro angolino di comodo o di sopportazione.

Non sono cose grandiose, però ci siamo accorti del loro valore, ci siamo accorti che "INSIEME" questi piccoli sforzi diventano più facili o almeno ci hanno fatto toccare con mano i nostri limiti e la forza del nostro istinto egoista, anche in una marcia per il terzo mondo.

Notevole di nota l'azione liturgica conclusiva della giornata: la Santa Messa all'aperto, nei giardini delle terme di Caracalla, ci ha richiamato egregiamente il motivo dominante del nostro marciare. E' solo in nome della fede, per promuovere veramente la fratellanza misteriosa, ma profonda e reale, donataci da Cristo, che eravamo lì presenti in 100.000 e lo abbiamo sentito, in modo particolare, allo scambio della Pace, quando migliaia di mani si sono strette nel Suo Nome, superando ogni tipo di barriera e di interesse.

Ci è piaciuto, a mezzogiorno, il pensiero rivoltoci dal Papa in S. Pietro, ma a nessuno è sfuggito, alla Comunione, il gesto di Gesù, che, attraverso i sacerdoti, è sceso ancora una volta tra la folla affaticata ed olezzante di sudore, per farsi nostro cibo e per farci UNA COSA SOLA IN LUI.

Forse molti passanti ci hanno giudicato un bel gruppo di ordinati contestatori, ma noi volevamo contestare anzitutto noi stessi ed offrire agli altri un motivo di riflessione sui problemi più tragici che affliggono oggi i 2/3 dell'umanità.

A questo scopo i pedonauti hanno cercato, attraverso i finanziamenti, i discorsi, i cartelloni, il teatro ed altre ingegnose iniziative, di interessare, anche a Pioltello, il maggior numero di gente possibile.

Ovviamente, oltre a questi aspetti più impegnativi della marcia, non sono mancate avventure, pernottamenti a ciel sereno ed una piacevolissima compagnia, che continuerà certamente a fruttificare ed a rendere "sugosi" i notevoli aiuti materiali realizzati per il terzo mondo.

STORIA DI PIOLTELLO

(ricostruita da documenti conservati nell'archivio parrocch. di pioltello)

pioltello e la II guerra d'indipendenza (1859)

Nella tarda primavera del 1859, Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna, alleato coi Francesi, dichiara guerra all'Austria, nell'intento di liberare l'Italia e farne un regno sotto la sua sovranità.

Gli eserciti cominciano a piazzarsi nei punti strategici e si preparano alla guerra.

Il 10 giugno 1859 verso le sette di mattina, transitano da Pioltello, provenienti da Milano e diretti verso Cassano d'Adda, molte migliaia di soldati piemontesi.

Alle 8 giunge il Reggimento di cavalleria piemontese "Genova", forte di un generale, un colonnello, 32 graduati e 400 cavalleggeri. Il reggimento pernotta in paese.

Mentre i graduati vengono ospitati in case private, la truppa si accampa nei cascinali e sotto i portici delle cascine circostanti Pioltello.

Vittorio Emanuele II pone il suo quartier generale a Vimercate, mentre le sue truppe sono accampate a Cernusco, Carugate, Agrate, Gorgonzola, Melzo.

Gli Austriaci abbandonano Cassano, Trezzo e Vaprio e si trincerano nelle fortezze di Peschiera, Mantova, Legnago e Verona. Il giorno 11 giugno 1859 vede il passaggio per Pioltello di circa 18 mila francesi, fanti e cavalleggeri, con carri carichi di armi, munizioni, vestiario, vettovaglie.

Il 12 giugno 1859 giunge in paese il generale Maggiore dell'esercito francese Niel, con 4 divisioni forti di 40 mila uomini.

Il generale alloggia presso il signor Bosone (ora in via Roma di proprietà dei f.lli Citelli), ed il suo stato maggiore presso l'osteria di Antonio Monti.

Parte dei graduati vengono sistemati nella osteria di Ippolito Salina, o in abitazioni private, come quelle del Macellaio Giuseppe Sartorio, del panettiere Angelo Bazzini, del sensale Giovanni Strada, dei Signori Trasi, Rescalli, dr. Zoppis, Gilardelli.

Non essendoci più posti, molti ufficiali vengono alloggiati nei cascinali dei dintorni: alcuni alla Cascina Croce, altri alla Cascina Vecchia (Bertolé), altri ancora alla Stentata, alla Dugnana, alla Vallotta ed alla Marcellina. In casa Opizzoni vengono sistemati circa 40 soldati feriti, assistiti da ufficiali medici.

La truppa si accampa nei prati intorno al paese con i cavalli, i muli, i cani.

La gente di Pioltello fa a gara nel fornire ai francesi quanto loro abbisogna: si portano cibarie ai soldati, si preparano giacigli provvisori, si dà fieno e biada ai cavalli.

Le botteghe e le osterie fanno affari d'oro; di certo a Pioltello non si era mai vista tan-

ta gente in una sola volta.

Le truppe si comportano civilmente, portando il massimo rispetto alla popolazione ed alle campagne in cui sono alloggiati.

Purtroppo il tempo non è clemente e durante la notte si scatena un violento temporale che danneggia oltremodo i prati già calpestati dai soldati.

La mattina del 13 le truppe ripartono ordinatamente e raggiungono Napoleone III re di Francia a Cassano.

La guerra divampa a Solferino, Caviana, Lonato, San Martino, fino alla completa vittoria dei Franco-Piemontesi che comporta la annessione della Lombardia al Regno di Sardegna.

Dal 19 luglio al 29 luglio ripassano per Pioltello, di ritorno dai campi di battaglia e diretti verso la Francia, gli eserciti di Napoleone III, sempre ben accolti dalla gente del paese.

Fratelli Crippa e Vittorio Benincà

PARLA L'UOMO DELLA STRADA!

Che spettacolo il corteo del 25 Aprile. Più marionettistico di così non poteva essere!

La manifestazione che doveva essere solo patriottica si è trasformata in un corteo di comunisti e di maoisti.

Accanto a una bandiera nazionale una selva di bandiere rosse! Con il canto degli inni patriottici il canto rivoluzionario dei maoisti. Bella figura hanno fatto le autorità!

Sui muri avevano dato loro il benvenuto: "Voi del centro sinistra siete diventati servi dei capitalisti".

Molti a queste sorprese di diciture, di canti eversivi e di bandiere rosse hanno subito abbandonato il corteo e si sono domandati: "Ma come l'hanno organizzato? — Perché permettere questa confusione? Siamo cascati nell'anarchia?".

Non so se il Bollettino ospiterà le mie riflessioni. Non son solo mie, son pure quelle di Pioltellesi che si sentono italiani!

A.D.

La rubrica della pesca

Miei cari amici pescatori, eccomi a voi per il consueto appuntamento. Nonostante l'incertezza del tempo, che non prometteva nulla di buono, come molte famiglie ho deciso anch'io di avventurarmi nel Week-Hand delle feste Pasquali.

Ho agganciato la roulotte e con la mia famiglia via per una ennesima avventura! Nonostante il cielo fosse solcato da nuvole insidiose ci consolava il miraggio di poter trascorrere in Santa pace alcune ore serene anche a costo di pescare sotto una pioggia torrenziale.

Invece... il lago Maggiore ci apparve in tutto il suo splendore! Anche il sole timidamente faceva capolino.

Ho sistemato la chiocciola viaggiante a Baveno in un campeggio pieno di verde e alberi di mimose, poi muniti di canne, ami vari ed esche in compagnia dell'inseparabile figlio e discepolo pescatore è iniziata la consueta gara tra padre e figlio a chi agganciava più prede. L'acqua era propizia e in un attimo... che bello... alborelle in quantità argentee, guizzanti, si accumulavano nel cesto che presto si riempì.

Ragazzi, ho pensato a voi, a tutti quelli che come noi amano la pesca; avrei desiderato avervi vicini per farvi partecipi di tanta grazia di Dio! Ma non disperate, spero presto di organizzare una comitiva di pescasportivi e trascorrere allegramente qualche ora di sana vita all'aria aperta.

Chi desidera avere ragguagli e consigli, può rivolgersi a me e sarò lieto, nel limite delle ore libere, di discutere con voi e riunirci per organizzare qualche cosa. Il mio indirizzo è: *Antonio Del Frate, Via Nazario Sauro, 5 - Pioltello.*

Ciao a tutti e arrivederci, sono sempre il vostro zio Max.

CACCIA

Questo argomento è un pochino complicato, perchè se la pesca procura tante soddisfazioni di prede, la caccia invece... arrivano le dolenti note... infatti le note stonate sono la carenza di prede! Mi limiterò a riportare le impressioni di alcuni fra i più quotati cacciatori della zona che ho intervistato per voi.

Il Sig. Gianni Banfi, da vero sportivo mi ha riferito che per lui la caccia è bella solamente con il cane e rinuncerebbe volentieri alla preda pur di vedere il suo cane in ferma davanti al fagiano (ma ne esistono ancora?).

Il Sig. Alfredo Garlati caro amico e ottimo cacciatore di beccaccini, mi ha detto che i tempi d'oro sono finiti. I campi inquinati e gli scarichi industriali hanno fatto scempio e la selvaggina diventa veramente migratoria, infatti... non si ferma mai!

Ho raccolto queste impressioni e purtroppo penso ne seguiranno molte altre.

Raccomando ai cacciatori di tenersi in contatto con me ed informarmi delle loro esperienze ed esigenze che renderò pubbliche sulle pagine del Bollettino.

Cordialmente, Del Frate.

SERVONO QUESTE SPESE?

Molti hanno lodato il portale nuovo della chiesina in piazzetta. Serve a dare alla stessa un ingresso più dignitoso, a produrre un tepore insospettabile, da poterci stare in pieno inverno, oltre che a riparare da aria, vento e pioggia la chiesina stessa.

Certo è costata più di un milione, ma c'è stato chi ha offerto più della metà, e è servito pure il contributo delle molte candellette accese! Mi pare che l'utile che se ne ricava si debba usare coscienziosamente per la chiesa stessa. Così si è posto sull'altare un bel tabernacolo sullo stile della chiesina e vi sarà conservato il SS. Sacramento appena ottenuto il permesso. La porticina del tabernacolo è opera pregevole della "Scuola d'arte sacra Beato Angelico" di Milano.

Qualcuno si domanda: valeva la pena di fare queste spese?

Rispondo di sì. La chiesina è ben degna di essere conservata dignitosamente, è opera pregevole settecentesca, è anche un centro di pietà Mariana e presto anche Eucaristica. E' sempre un richiamo facile e quasi irresistibile a tanta gente nostrana e forestiera a entrarvi per una visita, una preghiera.

E' sempre un'affermazione di Fede in mezzo alle nostre case, come fiaccole luminose e riparatrice fra le negazioni materialistiche e il fumo delle colpe umane!

Le lettere di Padre Cariati

S. Domingos 7-3-1971

Carissimo Signor Curato e tutti quanti,

mi vogliono bene in Cristo, sebbene non lo meriti, mi hanno consegnato oggi la sua lettera 25-2-1971, per me è come "una manna", tutto ciò che arriva "di là".

Grazie, grazie e mi usi sempre questa carità, perchè sono solo... terribilmente solo, anche se passo tutti i giorni, sia quando stò nella residenza, come quando stò in desobriga dalle 4 del mattino alle 8 in chiesa pregando, preparando, cantando ecc.

E' inverno qui e fa molto freddo, (24 gradi sopra zero, non rida) ho un piede che si è gonfiato enormemente, reumatismi, umidità, non sò. Piove moltissimo e passo giorni interi sotto l'acqua perchè la pioggia qui è diluvio. Per andare alla casa dalla Chiesa ci vogliono gli stivali. Questa notte, come tutte le notti di quaresima ho fatto il mio quaresimale predicato, io ero stanco morto; avevo fatto più di 140 km. di carro, con strade che non si sa bene se sono buche o che altro. Loro bagnati, inzuppati, facce giallognole, magre.

Si immagini le loro case! Aspettavamo per domani il governatore, avevamo lottato tanto per averlo in mezzo a noi perchè vedesse: "de visu" la nostra miseria. Ma anche lui si è spaventato e dopo tutte le promesse e preparativi, partì per Rio e noi siamo rimasti col naso all'aria. Cose di altro mondo, ma il mio popolo non ha impazienza; dissero tutti: "E' mesmo, o oi do ceu è quen sabe" — "Fa lo stesso, il Papà del cielo egli sà".

Molti chiamano questo atteggiamento di inerzia, fatalismo... io dico che è virtù, sanno che sono in giro, ma essendo deboli, non volendo usare la violenza, ricorrono alla fede. E io so quanto gli costi.

Sa che se sono vivo, lo è per miracolo? E' inverno e con le piogge tutte le speci di serpenti si fanno vivi; due volte quasi ero morsicato di un "cobra", ma grazie al cielo. Ma la più bella mi è capitata il 27 di febbraio: più morto che vivo mi buttai sul mio pagliericcio. Verso la mezzanotte mi sveglio con la netta impresione che un altro steso dormendo con me. Sentivo come dietro le spalle un rullo. Tocco... mio Dio! era una jiboia di due metri che non è velenosa, ma riduce perfino un vitello in poltiglia e se lo pappà. Mi alzai, fui alla ricerca della lanterna. Ritornai nella stanza: stava già andandosene al tetto. E non so, tra una tegola e l'altra si mimetizzò quasi completamente.

Non è da dire che io non dormii la notte intera. Di giorno, dopo tanta tremarella, fui a chiamare il mio Arvico, e feci una fotogra-

fia la sul tetto, e poi incominciò a fare un laccio e a fargli entrare la testa. E poi misi ad assicurarla bene e a fare una fotografia con la bestiona in mano. Non so se le foto sono riuscite; se riuscite ve le manderò, ma attaccate un cuore ben grande al Collo di Nostra Signora del S. Rosario.

Più di così si muore dico la verità, ho avuto paura quasi come qualche notte prima; avevo accettato una desobriga a una comu-



nità onde il Padre non andava da quattro anni. Era il martedì grasso. Arrivati là, tutto era in perfetto ordine, pronto perfino un caffè, che qui è più di un mese che non si trova se non a borsa nera.

Alle 5 del pomeriggio feci successivamente tre prediche, una agli uomini, l'altra alle donne e la terza ai piccoli. Tutto 100%.

Alle 9 di sera rosario, canto delle litanie del cabaclo in latino (e entrano tutti) e confessioni.

Alle 11,30 chiudo la sagrestia, stendo la rete e parto per il cielo.

Improvvisamente grida... ammazzami... che ammazzarsi un uomo!

Vennero a battere contro la porta della sagrestia due volte. Se cedeva ero fritto; avevano due "facas" coltellacci affilatissimi di più di mezzo metro. La mamma di uno dei due gridava, i bambini dell'altro che piangevano, ma nessuno si accorgeva e il motivo è evidente, non c'è niente da fare. E alle volte sono amici! Bevono una "chacasa" una bevanda calda alcoolica che estraggono dalla cana da zucchero e non capiscono più nulla, perchè debolissimi perdono le forze facilmente.

Sono contento che Dottor Candia stia in Italia e credo che venga a Pioltello, altrimenti gli tiro le orecchie. Sono andato da

lui e mi ha dato una Borletti punti perfetti. Ma adesso dove andare a prendere la corrente a 220 V? Sò che fanno molta propaganda di lui, ma egli è contrario, sono gli altri che lo sfruttano. Ma è in un bel cinepraio con quell'ospedale!

Ringrazio ancora una volta Lei, tutti i preti, Suore e amici di Pioltello che si ricordano di me e mi aiutano. Stò veramente bene, come mai e non mangio molto e sono ingrassato molto.

Penso spesso a Pioltello! Chissà se le diapositive che di quando in quando faccio riu-

scirò a conservarle! Perdonò i colori e sbiadiscono. E' il clima che distrugge tutto, è una terra così; ti alzi al mattino e di topo di pipistrello. Le formiche poi sono uno spavento. Un abbraccio affettuoso e molte molte preghiere!

P.dre Cariati

Indirizzo:

Padre Giannino Cariati
N.S. Basilica de Nazaré
Belem - Parà
(Brasil)

S. Domingos 11-4-1971

Carissimo Signor Curato,

non posso concludere questo giorno così santo, senza mandare a Lei e a tutti i sacerdoti, suore, amici di Pioltello i miei ricordi e auguri di Buona Pasqua. Non ho potuto prima perchè sono stato 10 giorni in predicazione in Vila Fatima e Treanatena. Mi sono illuso di essere ancora in Italia nei tempi in cui ero "ebreo errante".

Mi sono trovato molto bene nelle due borgate: ho confessato, predicato e... ammazzato mezzo. Ma il popolo mi ha voluto un bene che mi ha commosso. Il primo giorno sono stati a vedere che cosa facevo e poi ogni ora, dopo la predica, (erano 7 a giorno) appariva o un bambino o un ragazzo offrendo caffè, frutta, ecc.: "mamae manda pane o Gênhor", "mamma offre a Lei". Guai non accettare... ma sà, alcuni dolci per noi, meglio per me, sono impossibili e così mi son preso un mal di ventre, che non può immaginare.

Più dura fu la notte. Mi misero a dormire la chiesa era in costruzione e non c'era ancora la sagrestia) in una "sala" dove di giorno stava un "buon figlio del Cottolengo" che aveva i rubinetti aperti il giorno intero. Una puzza e una, per noi, sporcizia, che non si immagina. Ma tutto è passato. Il più bello è incominciato quando io dovevo ritornare alla mia S. Domingos! Arrivo a S. Miguel con un carro. Quando stò per entrare nella così detta strada di S. Domingos un amico si avvicina e mi dice che le acque (siamo nel tempo delle piogge e piove a torrenti, a cataratte) hanno interrotto la strada e che, per l'oscurità in 5 persone della mia città sono cadute in un precipizio per l'abbondanza delle piogge trasformato in lago. Così dal km. 21 della Belém-Brasilia raggiunsi il km. 49 e gambe in spalla... 56 km.! Una strada orribile.

I torrentelli inondavano frequentemente la strada e bisognava entrare nell'acqua fino al petto. Stavano con me due ragazzi e due ragazze... per loro era una festa; lo fu anche per me ma non vi sò dire con quanti momenti di paura. E dopo 11 ore di marcia sia-

mo arrivati alla città, proprio nell'ora giusta per mangiare il nostro piatto di riso e fagioli.

Si lascia la casa e non si sà che cosa si trova. Anche il fiume invade la città. Io vado alla chiesa dalla mia casa con gli stivali. Alle volte rido... mi pare di essere "il campè del Pellegatta"! Ma io sono fortunato: ho gli stivali. Ma i miei poveretti mi arrivano alla chiesa bagnati fino al midollo, a piedi nudi e non si lamentano. La settimana santa è stata ottima. Preghiere, processioni, ecc. Giovedì e venerdì ho fatto l'adorazione a Gesù Eucaristico per famiglia. Mi sono apparsi tutti. Il venerdì santo l'abbiamo passato in chiesa il giorno intero: processione dell'incontro con Maria SS., processione al Cristo



morto, azione liturgica, ora santa di adorazione al Cristo morto solo per gli uomini. OH che bellezza.

Ciò che mi ha commosso di più fu la delicatezza di questa gente. Dopo l'azione liturgica della morte di Cristo fu una marea di gente che invasero la sacristia per presentare le condoglianze... della morte di Cristo. Ma piangendo e accusandosi.

Sono certo che il mio popolo si salva! Siamo tutti peccatori, ma loro sanno piangere. E io sono stato preso così all'improvviso che

non ho saputo trattenere le lacrime di commozione. Sò da voi si parla di secolarizzazione ecc., non sò se vale la pena di analizzare i sentimenti di questo popolo, in cui, con le inevitabili debolezze c'è un sentimento così profondo del divino, che permette loro di risolvere qualsiasi difficoltà.

Un saluto a tutti.

P. Giannino



Villa Pio XII

PASTURO (metri 717)

VALSASSINA (CO)

TEL. 96.462

La Parrocchia di Pioltello offre un soggiorno estivo ideale ai MONTI
per bambini (colonia) per adulti (pensione)

Periodo di Colonia

riservato ai bambini dai 6 ai 12 anni:

1° TURNO

dal 21 Giugno al 17 Luglio

2° TURNO

dal 17 Luglio al 31 Luglio

Periodo di Pensione

per lavoratori e famiglie:

dal 1° Agosto a tutto Settembre

Note d'archivio

NUOVE FAMIGLIE

Peletti Giulio e Bertazzoli Valeria — Giraudi Angelo e Chioda Lina — Garoli Luigi e Oggioni Ernestina — Casanova Battista e Dusio Lucia — Dusio Angelo e Colnaghi Luciana — Avanti Pierangelo e Muscarella Croce — Ronzone Francesco e Scala Paola — La Rosa Antonino e Bruno Antonina.

Anche per questi novelli sposi il nostro sincero augurio con le parole tolte dalla liturgia Matrimoniale.

"Che si amino sempre e sinceramente in ogni circostanza lieta o avversa e di rispettarsi per tutta la vita".

NUOVI FIGLI DELLA CHIESA

La Feltra Pio di Aniello — Vitali Simona di Claudio — Mariani Sabina di Annunzio — Melotti Lucia di Giovanni — Foraggi Monica di Angelo — Rossi Claudio di Giuseppe.

Il nostro augurio a questi bimbi lo prendiamo dalla liturgia Battesimale.

"Ora siete diventati nuova Luce di Cristo — Camminate come figli della Luce".

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

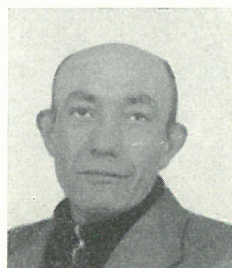
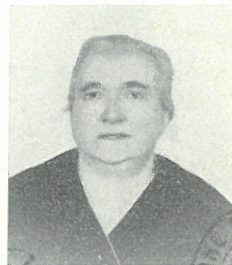
Leoni Enrico — di anni 77 — Venne improvvisa a Lui sorella morte, ma lo trovò ben preparato.

Gavazzoni Paolo — di anni 80 — L'ospedale gli facilitò gli ultimi conforti religiosi.

Veneroni Giuseppe — di anni 75 — Lascia buon esempio di fedeltà ai suoi doveri religiosi.

Fossati Teresa — di anni 73 — Era ricoverata a Gorgonzola, fu sepolta a Pioltello. Era donna molto religiosa.

Gatti Teresa vend. Banfi — di anni 78 — Consorella pia e fedele, scomparve silenziosa come era vissuta nei suoi ultimi anni.



Ferri Luigi — di anni 56 — Ha sofferto molto nella sua breve vita. Lo accolga il Signore perchè in Lui sempre confidò.

Offerte

OFFERTE DI MARZO

Neonata Fina Anna	L. 5.000
Neonata Pianta Giovanna	L. 5.000
Neonata Santi Stefania	L. 5.000
Neonato Tecchio Andrea	L. 10.000
M.M.	L. 10.000
C.F.V.	L. 5.000
A S. Giuseppe	L. 5.000
Per una promessa	L. 50.000
† Gavazzoni Paolo	L. 5.000

OFFERTE DI APRILE

N.N.	L. 10.000
† Rano Antonio	L. 5.000
Neonata Melotti Lucia	L. 10.000
N.N. per 40mo nozze	L. 40.000
N.N.	L. 5.000
Benedizione casa	L. 10.000
† Banfi Teresa	L. 50.000
Sposi Ronzone - Scala	L. 5.000

Un grazie e una preghiera riconoscente a questi offerenti! Dio li rimeriti.

E pure dico grazie ai 22 (su 77) neo-Comunicati che con offerte varie si ricordarono di P. Cariati, o dei poveri della Parrocchia, o delle necessità della Chiesa.

"Tutto ciò che avete fatto al più piccolo, l'avrete fatto a Me". (Vangelo)

**CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE**

MEZZI AMMINISTRATI

3.800 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 82 MILIARDI

362 DIPENDENZE

Filiale di PIOLTELLO

Via Milano, 10

Telefono 90 40 586

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO

CREDITO FONDIARIO

FINANZIAMENTO

DI OPERE PUBBLICHE

per la Vostra
pubblicità
rivolgetevi
a

La Lampada

Melzi & Miragoli

Radio - Televisione - Elettrodomestici
Agenzia « Singer »

PREZZI CONVENIENTI

Assistenza tecnica sollecita e gratuita

Pioltello - Via Roma, 17 - Tel. 90.40.414

LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto

Lavaggio accurato

Grassaggio e lubrificazione

Pioltello - Via Milano

**A
O
M** da **CIRILLO**
P.zza della Repubblica
PIOLTELLO
Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprare un
queicos te se truaet tan ben che
te cumprare tut cos.

CASALINGHI

ELETTRODOMESTICI

CUCINE ALL'AMERICANA

CONTRATTI METANO

**Federico Bertini
& Figlio**

imbiancatori - decoratori - pittori

Via Roma, 1

COLORIFICIO

Via Milano

Tel. 90.40.698

pennelli - colori - belle arti - cornici

FOTO Di Gennaro

matrimoni, battesimi
cerimonie in genere
foto industriali
e pubblicitarie
riproduzioni d'arte
occhiali, dischi

Via Tintoretto

PIOLTELLO

OREFICERIA - OROLOGERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale

BULOWA ☆ OMEGA

TISSOT ☆ LORENZ

★ — ★

Laboratorio proprio attrezzato
elettronicamente

★ — ★

Gioielli di alta qualità

SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32

Tel. 90.40.694

PIOLTELLO

Dai Fratelli

ARENA

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti

Tel. 90.40.646

PIOLTELLO

Casoni

Cartoleria Libreria - Vasto assortimento in giocattoli - Articoli da regalo

Baby Style

PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

Negozi specializzati per bambini
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE
ABBIGLIAMENTO
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

Credito Artigiano

Società per Azioni

Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato

Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone